GIOVEDI'
28
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 74 Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm. L. 19, oltre L. 25. Comparteclp. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento antecipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59
Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

La seduta plenaria del C.I.R.

L'acquisto di un contingente di navi per la riorganizzazione della marina mercantile

Alcuni provvedimenti per la vendita dei tabacchi

ROMA, 27 marzo.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a palazzo Viminale un'adunanza plenaria del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.), sotto la presidenza dell'on De Gasperi.

Il Comitato ha proceduto all'elaborazione di una lista di prodotti industriali per l'utilizzazione dei fondi residui ammontanti a circa 50 milioni di dollari.

La prima lista concretata, comprende materie prime per le industrie per circa 26 milioni di dollari.

E' stato deciso di provvedere alla revisione del piano Unrra in considerazione del fatto che molti prodotti che erano stati prospettati nel piano originario, non sono reperibili sul mercato per adattarlo alle esigenze del mercato e dei trasporti marittimi e a ciò si dovrà addivenire rapidamente.

Sono stati poi esaminati i rapporti fra gli acquisti che saranno fatti direttamente dallo Stato e quelli che saranno fatti dai privati importatori con la disponibilità del 50 per cento della valuta messa a loro disposizione con il noto recente provvedimento. La lista di importazione sarà sottoposta a periodica revisione in base a ciò che i privati importeranno.

Il prezzo di vendita sarà fissato in modo da non creare doppio mercato fra le merci importate direttamente dallo Stato e quelle importate dai privati.

Il C.I.R. è venuto poi nell'ordine di idee di far comprare 50 navi «Liberty» per il costo complessivo di 25-26 milioni di dollari.

Un quarto della spesa totale sarebbe versata come prima rata dallo Stato per conto degli armatori; il saldo dovrebbe avvenire in 20 rate annuali alle quali si potrà far fronte con noli. Con l'acquisto di tali navi, possono trovare subito occupazione 2 mila marittimi a bordo ed altro personale a terra per circa tremila unità. Una commissione tecnica composta da quattro rappresentanti degli armatori e da un rappresentante della Marina mercantile, partirà alla volta dell'America per definire le modalità della cessione. Si è poi deciso che i rapporti fra la Delegazione tecnica italiana negli Stati Uniti e l'Amministrazione centrale, siano tenuti dalla Segreteria generale del C.I.R.

Per quanto riguarda i tabacchi, si è riconosciuta l'opportunità di ottenere un prestito autonomo di circa 50 milioni di dollari per l'acquisto di tabacchi grezzi.

La somma verrebbe restituita mediante pagamento rateale a partire dal 1949. Se si potesse ottenere tale prestito, si potrebbe abolire il razionamento, creare la possibilità di esportazione nei Balcani e realizzare un aumento delle entrate dello Stato di due miliardi di lire al mese.

Il Consiglio dei ministri convocato per oggi

ROMA, 27 marzo.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per il pomeriggio di domani alle 16.30. All'ordine del giorno figurano varii provvedimenti di ordinaria amministrazione. La parte più propriamente politica del Consiglio sarà costituita dal completamento dell'esame della legge che reca le norme esecutive per il referendum istituzionale essendo fra l'altro rimasta insoluta la scelta dei simboli che sulla scheda di votazione dovranno indicare la monarchia o la repubblica; dall'annunciata relazione dell'on. De Gasperi sui rapporti italo-spagnoli nel quadro della situazione internazionale. Inoltre il Consiglio, secondo quanto apprende l'*Ansa*, stabilirà una brevissima proroga — probabilmente di un mese — per il deferimento alle Commissioni di epurazione limitatamente però alle regioni settentrionali, mentre per il resto d'Italia l'epurazione si chiuderà come per legge il 31 corr.

Da Gaspari designato capolista della Democrazia Cristiana di Trento

TRENTO 27 marzo.

Il Comitato della Democrazia Cristiana ha designato l'on. De Gasperi quale capolista per le elezioni politiche del 2 giugno per la Costituente.

Il Presidente del Consiglio ha accettato dicendosi orgoglioso di far parte della lista dei candidati trentini ed ha ringraziato fraternamente gli amici della sua provincia di origine.

I reclami per danni subiti dalle Forze alleate devoluti alle Autorità italiane

ROMA, 27 marzo.

Il Ministero del Tesoro comunica: Per accordi intervenuti tra il Governo italiano e le Autorità alleate, tutti i reclami di ditte e di privati concernenti forniture o servizi resi alle Forze Armate Alleate, requisizioni da questi disposte, danni per incidenti stradali alle persone ed alle cose, sono devoluti all'esame dell'Amministrazione italiana. Si avvertono pertanto gli interessati che tutti i reclami relativi alle pratiche di cui trattasi, debbono essere rivolti al Ministero del Tesoro e non alle Commissioni alleate.

Assegnazione di carbon fossile alle industrie italiane

ROMA, 27 marzo.

Il Ministero dell'Industria e Commercio comunica: «A causa di scioperi minerari che si prevede possano verificarsi nel prossimo mese negli Stati Uniti d'America per cui si avrà una interruzione negli approvvigionamenti di carbon fossile, il Ministero dell'Industria e Commercio, d'accordo con i competenti uffici dell'U.N.R.R.A., ha ieri annunciato tutte le assegnazioni in corso di carbon fossile estero e sardo. Quantitativi in arrivo di questi combustibili saranno distribuiti in misura ridotta per il prossimo bimestre aprile-maggio prima delle seguenti categorie preferenziali: Ferrovie dello Stato e secondarie, Bunker centrali, termoelettriche della Sicilia e della Sardegna, officine da gas, cokerie peniciali, ospedali centrali, idrovore e successivamente alle altre categorie tecniche pesanti; per queste ultime, in primo tempo, soltanto i fabbisogni del prossimo mese di aprile

Sono state apportate riduzioni nei consumi di carbon fossile a tutte le categorie comprese quelle preferenziali da un minimo del dieci ad un massimo del sessanta per cento in rapporto alle assegnazioni del corrente mese di marzo. Un apposito comitato di cui fanno parte rappresentanti dei ministeri ed enti interessati si riunisce giornalmente presso gli uffici dell'U.N.R.R.A per esaminare la situazione allo scopo di apportare ai programmi quelle modifiche che saranno suggerite dall'effettivo ritmo degli arrivi di carbone.

La vertenza sul prestito Parini sottoposta a De Gasperi

MILANO, 27 marzo

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha ricevuto stamane, prima della sua partenza per Roma, gli esponenti del Comitato di difesa del prestito Parini, portavoce delle ragioni dei risparmiatori milanesi. Circa il prestito Parini è stata avanzata l'ipotesi di una conversione con riduzione del tasso di interesse.

Il bollettino economico dell'*Ansa* attinte informazioni da buona fonte, è in grado di escludere che tale forma di soluzione sia possibile. La questione si impernia sul riconoscimento o meno del prestito nelle sue ordinarie caratteristiche. Secondo quanto consta, la soluzione della vertenza potrebbe essere assai prossima.

Si è conclusa l'istruttoria per il processo Matteotti

ROMA, 27 marzo.

Con il deposito dell'istruttoria scritta da parte dell'avvocato generale comm. Spagnuolo, si è chiusa stamani la nuova istruttoria per il delitto Matteotti. Come è noto, dichiarate giuridicamente inesistenti le precedenti sentenze pronunciate al riguardo e riaperta l'istruttoria venti anni dopo il delitto, le indagini sono state estese a tutta l'attività criminosa della famigerata «ceka» e pertanto esse hanno compreso oltre l'assassinio del deputato socialista, le aggressioni in danno degli on. Amendola, Nitti, Mazzolani e Misuri.

Si prevede una rapida derequisizione degli immobili da parte degli Alleati

NAPOLI, 27 marzo.

Il Quartier Generale delle Forze Alleate dello scacchiere del Mediterraneo, invia da Caserta alla stampa, un comunicato nel quale afferma che «contrariamente alle notizie di recente pubblicate da parecchi giornali napoletani, le Forze Armate americane in Italia non stanno progettando di aumentare il numero complessivo degli immobili attualmente sotto requisizione. Le direttive del Quartier Generale sono state e continuano ad essere dirette verso una rapida restituzione della proprietà a chi ne ha diritto in relazione al cessare del legittimo bisogno che ne ha determinato la requisizione.

Benedetto Croce presiede la Giunta esecutiva del P. L. I.

NAPOLI, 27 marzo.

La giunta esecutiva del Partito liberale italiano si è riunita stamane a Napoli sotto la presidenza di Benedetto Croce per l'esame della situazione politica italiana nella imminenza del Congresso del partito. Assistevano i ministri e i sottosegretari del Partito.

Continuano a Trieste e a Gorizia le manifestazioni di italianità

Bande di Tito sul Calvario

Il Governatore Smuts ha sciolto il comitato jugoslavo d'azione

TRIESTE, 27 marzo

Sono continuate ieri nel centro di Trieste le manifestazioni di italianità, cui si è contrapposto un'altra manifestazione di elementi filo jugoslavi per inscenare la quale era stata indetta per le 15 una sospensione dal lavoro e molta gente era affluita dai paesi vicini. Tafferugli, durante i quali sono stati operati numerosi arresti, sono avvenuti alla stazione ferroviaria tra forze di polizia e viaggiatori che erano venuti sprovvisti di biglietti ferroviari e che volevano penetrare in città con alla testa bandiere e cartelli. Il treno proveniente da Lubiana prima che giungesse a Trieste, è stato fatto retrocedere perchè affollato di dimostranti con bandiere.

A tarda ora le dimostrazioni continuavano davanti al Grand Hotel dove sono alloggiate le delegazioni francese e americana. La polizia ha operato 150 arresti. Sessantasei persone sono restate ferite ma nessuna gravemente. Due poliziotti sono rimasti feriti per lo scontro di due «jeeps» durante la dimostrazione.

Gli oratori che nella giornata di ieri hanno arringato la folla durante i comizi filo-jugoslavi hanno definito «fascista» la dimostrazione di oggi e hanno invitato i propri seguaci a «restare in città». Oggi ricorre anche il quinto anniversario del «putsch simovich» del 1941 che segnò la rottura delle relazioni con la Germania da parte della Jugoslavia e lo schieramento di questa a fianco degli Alleati e sembra che la fazione jugoslava della Venezia Giulia intenda celebrare l'evento.

La grande manifestazione si è protratta fino a tarda sera. Verso le ore 20 mentre numerosi cortei affollavano le vie e la piazza centrale della città dal balcone della sede del Partito Liberale Italiano il presidente del Comitato italiano di liberazione ha rivolto un appello alla folla inneggiante all'italianità di Trieste. Il presidente ha espresso la sua soddisfazione per la calma con cui la popolazione ha manifestato il suo patriottismo.

Le dimostrazioni di Trieste, le più imponenti che si siano avute da che è giunta la Commissione delle quattro Potenze, hanno paralizzato la vita cittadina.

La maggior parte delle ditte italiane hanno sospeso il lavoro nel pomeriggio allo scopo di permettere ai dipendenti di prendere parte alle dimostrazioni che hanno avuto inizio fuori della chiesa di S. Antonio alle 16.30. Il corteo italiano di oggi ha assunto una forma ufficiale. Il C.L.N ha fatto appello a tutta la popolazione italiana perchè vi prendesse parte. Frattanto gli jugoslavi avevano anch'essi fatto appello alla loro popolazione per una dimostrazione in piazza della Unità, nel cuore della città.

Durante tutta la mattinata, lungo la strada litoranea è stato un continuo passaggio di autocarri carichi di operai provenienti dai cantieri di Monfalcone che sventolavano bandiere jugoslave. Frattanto il lavoro nel porto era completamente paralizzato. All'ora di colazione si sono avuti i primi arresti degli elementi più facinorosi. Prima che avesse inizio il corteo italiano si sono avuti degli incidenti malgrado la intensa attività della polizia. Il corrispondente della *Reuter* riferisce di aver visto circa un centinaio di giovani vestiti con la divisa da combattimento britannica e con cravatte rosse, che affermavano di essere ex partigiani, malmenare tre italiani che portavano coccarde tricolori. Alle cinque la dimostrazione italiana era in pieno sviluppo. Una folla di italiani, sventolando il tricolore e cantando, si era ammassata sull'ampia piazza dell'Unità.

Mentre ieri si è avuta a Gorizia una fervida dimostrazione d'italianità che si è protratta per due ore, durante le quali tutta la città si è adornata di bandiere italiane, elementi jugoslavi hanno tentato di reagire con una controdimostrazione di proporzioni abbastanza modeste, ma la polizia militare alleata e quella civile della Venezia Giulia sono riuscite a tener separati i due gruppi evitando incidenti. Invece durante le manifestazioni di domenica e lunedì due persone sono state gravemente ferite e la polizia ha dovuto procedere a 50 arresti.

Si ha da fonte bene informata che da circa due settimane sul Monte Calvario che sovrasta Gorizia, ci sono truppe irregolari di Tito con armi sul tipo delle mitragliere pesanti. La presenza di questi soldati ha lo scopo di controllare la strada che da Udine conduce a Gorizia passando per Lucinico immediatamente sotto il monte.

Il corrispondente da Trieste del *Daily Herald* informa che il commissario per la zona di Trieste, ten. col. J. C. Smuts, ha sciolto il comitato comunista jugoslavo d'azione. Il corrispondente aggiunge che al diffondersi della notizia la situazione nella città è diventata tesa. «A causa della dichiarazione di Tito — continua il corrispondente — che non accetterà alcuna decisione della Commissione per le frontiere che non concordi col suo punto di vista, si attendono fastidi da parte dei comunisti jugoslavi». La decisione di sciogliere il comitato è stata presa dopo che questo aveva presentato per l'approvazione un manifesto che Smuts ha definito come un tentativo di usurpare le funzioni del Governo Militare Alleato. Smuts ha aggiunto che, usando la parola «lotta» senza specificare quali mezzi sarebbero stati usati i comunisti facevano intendere di voler indire almeno un altro sciopero generale. Il «comitato d'azione» non sarà costituito nuovamente.

La situazione a Trieste, già tesa, è aggravata dalle dimostrazioni che si stanno svolgendo nel centro della città. Colonne di dimostranti pro italiani percorrono le vie principali recando cartelli inneggianti a Mazzini e a Garibaldi mentre migliaia di operai pro jugoslavi, giunti a Trieste dai sobborghi e dalle località vicine insieme con le famiglie, dimostrano in favore del Maresciallo Tito. A piazza dell'Unità, dove si sono concentrate le colonne di dimostranti di opposta fede politica, malgrado gli sforzi della polizia per tenerle separate si sono avuti degli scontri.

A Gorizia, dove pure si sono avuti degli incidenti, sono stati operati 33 arresti.

Dopo la visita a Rubignacco del ministro Gasparotto

Ciò che domandano le popolazioni delle Valli del Natisone

Nella cronaca dell'ultima giornata friulana del Ministro dell'Assistenza post-bellica on. Luigi Gasparotto pubblicata dal nostro giornale di ieri, abbiamo fatto cenno ad una petizione letta dal prof. Coletti durante la visita all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Crediamo di far cosa gradita a tutti i nostri lettori pubblicando oggi per esteso la detta petizione nella quale palpitano con commossi accenti i sentimenti delle popolazioni delle Valli del Natisone.

Signor Ministro,

Ci presentiamo a nome degli abitanti delle vallate del Natisone, cioè a nome di quella parte del Friuli tradizionalmente detta Slavia italiana.

Ci è stato detto che, probabilmente, la Commissione per la delimitazione dei confini indagherà anche nella nostra zona. La cosa certo non ci preoccupa per l'esito delle indagini, poichè da noi, come in tutto il Friuli, ogni cosa dimostra che qui è Italia, come nella Venezia Giulia. Ci preoccupa che, a dispetto di tutto e contro ogni aspettativa, la nostra zona e la nostra italianità possono essere messe in discussione. Se ciò è vero, noi protestiamo indignati di questa offesa che ci viene fatta, perchè non riusciamo nemmeno a scorger un pretesto onde ciò si possa giustificare.

Anche trascurando infatti le ragioni geografiche per le quali la vita delle nostre popolazioni è stata nei secoli la vita stessa del resto del Friuli — e ciò può apparire senza difficoltà anche all'inesperto che consulti un atlante scolastico - a parte questo, i fatti dimostrano che dall'assestamento dell'Europa dopo le invasioni barbariche le nostre popolazioni hanno formato parte integrante del Friuli, condividendone la sorte, e non per esservi costretti, ma spontaneamente e naturalmente.

Così sotto i Patriarchi di Aquileia, così sotto la Repubblica Veneta di cui gli abitanti delle nostre Valli furono la fedele difesa, così dalla costituzione del Regno italico. Sono secoli dunque che ciò avviene ed è storicamente lampante.

Qualcuno dice che, con tutto questo, le nostre popolazioni sono però di ceppo slavo, come starebbe a dimostrare anche il dialetto locale. Noi diciamo allora che se una questione razzistica ha da essere sollevata in Europa, non dovrebbe riguardare solo la nostra zona. La questione razzistica degli ultimi anni era stolta prima di tutto perchè insostenibile: a badare ai ceppi originari dal periodo delle trasmigrazioni nessun popolo e nessuna regione sono oggi integri. L'Italia oggi non sarebbe che un agglomerato confuso di stirpi; ma lo stesso si potrebbe dire della Francia, poichè i Franchi che si fusero coi gallo-romani, erano germanici; lo stesso si potrebbe dire di ogni altra Nazione.

Quello che distingue effettivamente i popoli è la loro civiltà, la loro vita diversa da quella degli altri, sono i loro costumi e quell'insieme di caratteristiche che, nella grande famiglia umana, distinguono i popoli fra di loro.

Per vicende e per sentimenti e per bisogni e per necessità e condizioni naturali le nostre popolazioni hanno fatto parte, continuano e devono continuare a far parte della famiglia italiana, se non si vuole distruggerle. Nel corso di tanti secoli, non fosse altro che per i rapporti di parentela, le nostre popolazioni si sono così mescolate con le altre della regione veneta e friulana che sarebbe fatica vana voler dividere ciò che non è divisibile neppure per dati approssimativi.

Qualcuno parla di lingua. Ma è invero ingiurioso parlare di alloglotti nei riguardi delle nostre popolazioni solo tenendo conto che parlano un dialetto slavo-friulano. Slavo-friulano diciamo perchè in tale dialetto le parole di radice friulana sono forse più numerose di quelle di origine slava. Basti pensare che i partigiani slavi, vivendo nelle nostre zone, avevano bisogno di interpreti per farsi intendere, poichè fra il dialetto delle nostre zone e lo sloveno vi è certo molto maggior differenza di quanta non ne intercorra fra il fiorentino puro e il linguaggio del più zotico contadino corso.

Si potrebbe chiedere come mai non si sono friulanizzate per intero per il linguaggio le nostre popolazioni. Potrebbe farlo, insinuando, solo chi non consideri come si tratta di popolazioni agresti e montane dove gli uomini si abituano da bambini ad esprimersi nel dialetto paesano o di borgo, da qualunque parte vengano i genitori.

Si considerino i paesi della pedemontana Cividale-Tarcento, in particolare Faedis, Attimis e Nimis che hanno tanto sofferto, fra gli altri per la resurrezione d'Italia: ebbene si ha l'impressione, badando al dialetto friulano che vi si parla, non di recarsi da località a località vicinissima, ma quasi da provincia a provincia, tali sono le differenze. Vogliamo dire cioè che in tutta la zona del nostro Mandamento le consuetudini di espressione dei più lontani antenati vengono istintivamente conservate non per altro che per consuetudine, derogare alla quale sembra una strana cosa. L'uso continuato del dialetto famigliare nelle nostre zone — diversissimo spesso per sfumature da borgata a borgata — non ha altra ragione che tale tradizione.

Ma quanto alla nazionalità non ci fu mai dubbio: chi si muova tra le nostre vallate e solo guardi le lapidi che ricordano i numerosissimi Caduti nella prima guerra mondiale non potrebbe avere dubbi su ciò, tanto più che le nostre vallate non diedero nemmeno un disertore. E ciò ci sembra abbia il suo peso quando si consideri che oggi si vuole estendere il dominio sulle nostre zone da parte di chi allora fu fieramente e fino all'ultimo con l'Austria, e donde venne il Boroevic, uno dei maggiori capi austro-ungarici.

Signor Ministro, potrebbe forse sembrare che noi parliamo uno strano linguaggio rivolgendoci a lei che sta rendendosi conto con i propri occhi di quanto abbiano fatto e dato anche i friulani per la liberazione dell'Italia e per la libertà d'Europa. Ma anche le popolazioni delle nostre vallate hanno dato non lieve contributo di opere, di sacrifici e di sofferenze per tale causa. Le vittime e i deportati sono stati numerosi e non tutti purtroppo sono tornati. Anche le nostre popolazioni hanno tanti bisogni; ma comprendono che il Governo fa e farà per loro quanto può e comprendono che le sventure in Italia sono tante. Ma oggi vi è un'ansia maggiore: l'ansia del futuro. Chi dice che questo non ci dovrebbe essere spieghi come fosse doveroso ed umano ribellarsi ad una schiavitù e ciò per non avere poi la libertà fondamentale, pagata a sì duro prezzo. Se il sufficiente vitto e l'aria sono le sole cose di cui gli individui si debbono preoccupare, valeva la pena che l'Europa accumulasse tante sofferenze per non soggiacere ai tedeschi?

Tale è il nostro problema e forse la nostra voce esprime l'ansia ancor più viva di altri che non possono parlare, nella loro terra, ad un Ministro dell'Italia democratica. Noi pensiamo anche a quelli. La cosa ci riguarda: sarebbe mostruoso che noi si diventasse oggetto di baratto, cioè che si potesse dire che essendo noi, slavi, lasciati all'Italia, è giusto che degli italiani restino di là. No: parlare così di noi sarebbe ingiurioso, come sarebbe ingiurioso parlare così degli altri abitanti del Friuli o del Veneto o della Lombardia. Come sarebbe ingiurioso abbattere la gran croce di Redipuglia, e, per insulto, far pascolare colà le capre. Questa nostra italianità — misconosciuta solo da qualche sciagurato che non si guadagna l'abbondante suo pane con onesto lavoro — noi vogliamo credere che il Governo vorrà sempre energicamente difendere.

La questione russo persiana si acuisce davanti al Consiglio di sicurezza

Essendo stata respinta la sua proposta di rinvio il rappresentante sovietico abbandona la riunione

NEW YORK, 27 marzo.

Nella riunione di ieri del Consiglio di sicurezza il delegato egiziano Mahmoud Hassan Pascià ha suggerito che il rappresentante persiano venisse chiamato per dichiarare se consentiva o si opponeva a un rinvio del dibattito. Byrnes ha appoggiato la proposta. Dal canto suo il rappresentante australiano ha suggerito che il Consiglio rimandasse l'esame della questione sino a che il rappresentante persiano non avesse presentato l'esposto per iscritto. Anche la Russia dovrebbe essere invitata a rispondere per iscritto e frattanto le parti si dovrebbero impegnare a non far nulla che potesse pregiudicare una definizione della vertenza.

Cadogan ha invitato l'ambasciatore persiano ad esprimere immediatamente il suo parere al Consiglio. «Il ritardo — ha detto Cadogan — non è senza pericolo. La situazione presente genera un certo dubbio e una certa confusione e quanto più a lungo si lascia insoluta tanto peggio è per il mondo».

A una dichiarazione da parte del rappresentante persiano si è opposto Gromyko dichiarando che ciò significherebbe entrare nella sostanza della questione e che il Governo sovietico e lui, quale rappresentante di esso, non è in grado prima del 10 aprile di partecipare ad alcuna riunione del Consiglio che discuti sostanzialmente la questione stessa. Ha replicato il delegato olandese van Kleffens rilevando che gli interessi della Persia sono in giuoco quando si discute un rinvio del dibattito e che quindi la Persia dovrebbe essere ascoltata. E nessun membro — egli ha dichiarato — dovrebbe paralizzare l'azione del Consiglio annunziando in anticipo che non prenderà parte alle discussioni.

Il delegato messicano Francisco Najara si è espresso in favore di una dichiarazione da parte del rappresentante persiano. Dopo di che Byrnes, intervenendo nuovamente, ha ammonito: «Le piccole nazioni del mondo hanno gli occhi su di noi. Non possiamo votare sulla questione del rinvio sino a quando non diamo modo di essere ascoltate alle nazioni che hanno presentato la protesta. Ciò costituirebbe una violazione dello spirito della Carta.

Il delegato australiano ha ripetuto la sua proposta. Quello egiziano ha insistito perchè il rappresentante persiano venisse ascoltato. Dopo di che il delegato francese Bonnet ha proposto, a chiusura del dibattito durato sei ore, la nomina di una sottocommissione di tre membri che esaminasse le mozioni presentate e riferisse al Consiglio l'indomani. Il Consiglio ha accettato all'unanimità la proposta ed ha eletto Byrnes, Gromyko e Bonnet a far parte del sottocomitato.

La seduta è stata poi aggiornata a mercoledì alle 22 (ora italiana).

Durante la riunione Gromyko ha parlato in tono solenne. Byrnes con una certa asprezza che andava man mano crescendo.

Alla seduta odierna del Consiglio di sicurezza, iniziatasi alle 22,05, il Presidente dr Kuo Tai Chi ha annunciato di essere stato informato dall'ambasciatore francese a Washington Henri Bonnet che, malgrado tutti i suoi sforzi, nessun accordo è stato raggiunto dal sotto comitato incaricato di cercare una soluzione della questione relativa al rinvio del dibattito persiano (Bonnet è uno dei tre membri di questo sottocomitato).

Kuo Tai Chi ha dichiarato che, a meno che qualche membro del Consiglio desiderasse prendere la parola in proposito, egli avrebbe posto ai voti le tre mozioni presentate al Consiglio. Tali mozioni sono: la mozione sovietica che chiede il rinvio al 10 aprile della discussione della questione persiana; la mozione egiziana in base alla quale l'ambasciatore persiano dovrebbe essere inviato a fare una dichiarazione che servisse di guida al Consiglio nel considerare la questione del rinvio; la proposta australiana in base alla quale il Consiglio dovrebbe rinviare la discussione della questione fino a quando l'ambasciatore persiano non abbia presentato il suo caso per iscritto e il delegato sovietico non sia stato invitato a rispondere per iscritto.

Il capo della Delegazione americana James Byrnes ha dichiarato che il suo Governo è stato informato dal suo rappresentante a Teheran che nessuna soluzione della controversia è stata raggiunta. «Le informazioni fornite al rappresentante americano da un alto funzionario del Governo persiano rendono noto che sono state avanzate delle proposte ma che non si è addivenuti ad un accordo su di esse. Stando così le cose non vi è alcun mutamento nelle istruzioni impartite ai nostri rappresentanti. Vi è evidentemente un malinteso fra i funzionari del Governo sovietico e quelli del Governo persiano».

Byrnes ha poi insistito perchè il Consiglio ponesse ai voti la questione se i rappresentanti persiani dovessero essere uditi o meno prima che si procedesse alla votazione della proposta sovietica per il rinvio del dibattito.

Il delegato polacco Oscar Lange ha provocato una nuova controversia col proporre che il Consiglio mettesse ai voti la mozione australiana prima di quella egiziana. Il capo della Delegazione sovietica Gromyko è intervenuto per ritirare la sua richiesta di rinvio. Il delegato olandese Van Kleffens si è dichiarato contrario ad un differimento del dibattito chiedendo a Gromyko perchè egli desiderasse il rinvio.

Il delegato egiziano Hassan Pascià ha dichiarato: «Tutto il mondo è in attesa della nostra decisione. Le piccole nazioni desiderano veder rispettati dalle grandi Potenze gli obblighi loro derivanti dai trattati». Intervenendo sull'argomento, Byrnes ha affermato: «Se alla delegazione persiana non verrà data la possibilità di essere udita l'O.N.U. morirà nella sua infanzia».

Gromyko ha ribattuto: «Il Governo sovietico non è disposto a partecipare alle discussioni sulla questione persiana prima del 10 aprile»

Il Consiglio di sicurezza ha respinto la mozione sovietica per il rinvio con nove voti contro due. A questo punto Gromyko è uscito dalla sala.

Gromyko ha dichiarato: «Per le ragioni che ho già sufficientemente chiarito io come rappresentante dell'Unione Sovietica non posso partecipare ulteriormente alla discussione nel Consiglio di sicurezza poichè la mia proposta non è stata accettata dal Consiglio. Nè posso essere presente alla riunione del Consiglio. Perciò lascio la riunione».

Si apprende da Teheran che ieri sera si è tenuta al ministero degli Esteri una riunione speciale del Gabinetto persiano.

IL GOVERNO ITALIANO SOTTOPONE A LONDRA

i propri punti di vista sulle frontiere e sulle riparazioni

ROMA, 27 marzo

Il Governo italiano, secondo quanto il portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito all'«Ansa», si accinge ad inviare a Londra due documenti illustrativi, l'uno sulle frontiere occidentali dell'Italia con il punto di vista italiano sulla questione e l'altro sui problemi finanziari quali lo sforzo fatto dall'Italia per la guerra di liberazione e dei danni subiti nonchè il punto di vista italiano sulle riparazioni.

A proposito delle notizie sull'accertamento del «modus vivendi» date da alcune agenzie straniere e secondo le quali si procederebbe direttamente alla stesura delle condizioni di pace all'Italia, negli ambienti ufficiali italiani non si è informati. Le notizie sinora pervenute dicono che vi è una proposta americana che sarebbe stata sottoposta allo studio dei rappresentanti dei Governi alleati secondo la quale i Governi stessi dovrebbero provvedere alla stesura di un «modus vivendi» qualora non fosse possibile ancora provvedere alla stipulazione delle condizioni di pace.

Una precisazione in merito alla situazione giuliana del Comando supremo alleato del Mediterraneo

Gli apprestamenti "difensivi,, jugoslavi non sono necessari perchè delle due parti contendenti solo la Jugoslavia ha forze armate nel territorio

CASERTA, 27 marzo

Il Comandante supremo alleato del teatro di operazioni del Mediterraneo ha pubblicato la seguente dichiarazione:

«Si sono recentemente verificati movimenti di truppa nella zona della Venezia Giulia sottoposta alla amministrazione militare jugoslava. Nello stesso tempo dall'estero sono state ripetutamente mosse critiche ingiustificate al Governo Militare Alleato nella zona A. Si è tentato di creare incidenti dannosi per l'ordine pubblico nel territorio del Governo Militare Alleato e di sminuire l'autorità degli organi di pubblica sicurezza nella Venezia Giulia. Non vi debbono essere dubbi circa l'atteggiamento che gli Alleati assumeranno in tali circostanze. Le autorità del Governo Militare Alleato continueranno come per il passato ad amministrare il territorio compreso nella zona A nell'interesse della pace e della sicurezza e a sostenere l'autorità della polizia civile. I rafforzamenti di truppa nella zona jugoslava sono stati definiti come di carattere difensivo. La sola parte che rivendicando questo territorio abbia forze armate nella zona A è la stessa Jugoslavia. E' evidente che le misure difensive non sono necessarie contro le sole altre forze militari che si trovano nella zona A, le forze britanniche ed americane che vi sono stanziate allo scopo di mantenere l'ordine in attesa delle decisioni della pace.

I rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna stanno attualmente lavorando per preparare una sistemazione di pace giusta ed equa. Fino a quando non sarà stata raggiunta tale sistemazione appare chiaro quali siano i nostri obblighi e le nostre responsabilità. L'ordine pubblico verrà assicurato con giustizia e nella nostra zona noi non tollereremo nessun tentativo di pregiudicare in qualsiasi maniera la destinazione ultima del territorio A tal fine i Governi americano e britannico mi hanno autorizzato a dichiarare che è loro ferma intenzione di mantenere la loro posizione attuale nella Venezia Giulia sino a quando non sia stata raggiunta e attuata una soluzione concertata della vertenza territoriale».

Alcune branche dell'O.N.U. avranno sede a Ginevra

BERNA, 27 marzo.

(Reuter) Una speciale delegazione dell'ONU giungerà a Berna il 2 aprile per studiare la possibilità che alcune branche dell'ONU stabiliscano la loro sede a Ginevra. Il segretario generale dell'ONU ha informato il Dipartimento degli Esteri svizzero che è stato costituito un comitato incaricato di occuparsi del trasferimento delle proprietà della Lega delle Nazioni all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Un messaggio personale di Truman a Stalin

MOSCA, 27 marzo.

(Reuter) - Si apprende negli ambienti americani a Mosca che il generale Bedell Smith, nuovo ambasciatore americano a Mosca che arriverà domani nella Capitale sovietica, è latore di un messaggio personale di Truman a Stalin.

Si prevede che l'arrivo dell'ambasciatore, che giunge direttamente da Washington, contribuirà a migliorare ulteriormente le relazioni internazionali specialmente per quanto riguarda la questione persiana.

Bevin ai Comuni

Le truppe britanniche in Grecia saranno ritirate dopo le elezioni

LONDRA, 27 marzo.

Il ministro degli Esteri britannico E. Bevin, rispondendo oggi ai Comuni ad una interpellanza sulla Grecia, ha dichiarato: «Sono ansiosissimo di vedere le truppe britanniche ritirate dalla Grecia. Esse saranno ritirate non appena le elezioni si saranno svolte e le condizioni del Paese lo permetteranno ma vi sono alcune condizioni che debbono venire soddisfatte. La Camera può però essere certa che esse saranno ritirate entro il minor tempo possibile».

Si apprende inoltre da Parigi che il ministro degli Esteri francese George Bidault ha dichiarato oggi alla Commissione per gli affari esteri dell'Assemblea Costituente francese, che la Francia è favorevole a che le elezioni greche abbiano luogo nella data stabilita (31 marzo) nonostante le richieste di rinvio avanzate dall'E.A.M.

Bidault ha detto tra l'altro: «Il Governo francese ha preso questa decisione in seguito ad informazioni ricevute dalla Commissione francese che partecipa alle operazioni alleate di controllo».

Rispondendo a domande rivoltegli dai membri della Commissione per gli affari esteri, che esprimevano il timore che le elezioni non potessero svolgersi in condizioni normali, Bidault ha detto che sono state date istruzioni alla Commissione francese in Grecia perchè essa faccia quanto è in suo potere per assicurare la regolarità e la libertà di votazione.

Manifestazione a New Jork "Pro Italia,,

ROMA, 27 marzo.

Al «Metropolitan» di New York, alla presenza di McRon Taylor e dell'Ambasciatore Tarchiani, ha avuto luogo un grande spettacolo di gala organizzato dal Comitato per i soccorsi all'Italia. Tutto l'incasso è stato devoluto al fondo «Pro Italia». Gli attori hanno prestato la loro opera gratuita. Il giudice Marchisio, capo del Comitato, ha pronunciato un breve discorso illustrando l'opera svolta dal Comitato da lui diretto e la generosa assistenza ricevuta da McRon Taylor.

La manifestazione è stata accolta con grande simpatia.

Una manifestazione a Roma

ROMA, 27 marzo

Una foltissima folla di studenti si è ordinata in corteo con bandiere e cartelli in testa e inneggiando a Trieste italiana ha raggiunto piazza Venezia dove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Ha parlato alla massa dall'altare della Patria l'universitario Neracappa auspicando che la manifestazione odierna sia di monito a coloro che stanno per decidere le sorti del nostro Paese. Quindi il corteo si è diretto al Viminale dove una commissione è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio al quale essa ha consegnato un ordine del giorno con cui si chiede la solidarietà del Governo per la questione di Trieste pregandolo inoltre di volere rimettere all'ammiraglio Stone un altro ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio ha rivolto agli studenti un breve discorso nel quale ha detto di rendersi pienamente conto dell'impulso che li muoveva nella loro manifestazione. Si è poi intrattenuto sulla situazione di fatto rilevando che tutto quanto era possibile è stato fatto dal Governo. Ma la situazione è difficile e occorre pertanto usare tutte le cautele.

L'on. De Gasperi concludendo ha riaffermato che per quanto lo riguarda non sottoscriverà una pace che non sia accettabile.

Un preziosissimo diamante rubato in America

BERNA, 27 marzo.

La radio di New York ha annunciato che il celebre diamante «Il Campidoglio», del valore di 22 mila dollari, è stato rubato. Le circostanze del furto non sono note.

LE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Su 1134 comuni le sinistre sono prevalse in 502 e la Democrazia Cristiana in 399

Ecco gli ultimi risultati delle elezioni amministrative di domenica pervenutici fino all'ora di andare in macchina:

Partito d'azione: seggi 47, comuni in cui è stata raggiunta la maggioranza 3; *Comunisti:* seggi 508, comuni 30. *Democrazia Cristiana:* seggi 7352, comuni 399; *Democrazia italiana:* seggi 14, comuni 1; *Democrazia del lavoro:* seggi 245, comuni 13; *Partito liberale:* seggi 378, comuni 23; *Repubblicani:* seggi 2277, comuni 11; *Socialisti:* seggi 585, comuni 23; *U. Q.:* seggi 126, comuni 7; *Combattenti e reduci:* seggi 154, comuni 6; *Partiti o gruppi locali:* seggi 523, comuni 32; *Concentrazione centro:* seggi 934, comuni 44; *Concentrazione destra:* seggi 457, comuni 26; *Concentrazione sinistra:* seggi 7603, comuni 449; *Indipendenti:* seggi 1293, comuni 67.

Totali: seggi attribuiti 20.645; comuni in cui si è avuta la maggioranza 1134. In 4 comuni non si è avuta alcuna maggioranza di alcun partito.

Le elezioni in Argentina

Il colonnello Peron si sarebbe assicurata la presidenza

LONDRA, 27 marzo.

Radio New York apprende da Buenos Ayres che il colonnello Peron si è definitivamente assicurato il seggio presidenziale avendo ottenuto 27 voti in più di quelli necessari.

NON ROSSO MA VERDE

Il «Nuovo Friuli» che porta la data del 31 marzo ma che è uscito ieri (i colleghi democristiani sono sempre e in tutte le cose avveniristici) reca un neretto che ci riguarda intitolato «Cortine fumogene e ritirata elastica» con il quale si vorrebbe dimostrare che «Libertà», nella titolazione delle notizie riguardanti i risultati delle elezioni, pende a sinistra. E si parla, senza tanti peli sulla lingua, di «risultati elettorali ben scelti», di risultati «addomesticati convenientemente» e via di questo passo. Dunque noi propineremmo ai nostri lettori nè più nè meno che notizie false e la falsificazione accentueremmo con il titolo.

La verità è soltanto questa. Il redattore incaricato della computisteria elettorale si trova ogni notte alle prese con un pacco di radiotelegrammi dai quali deduce i quadri riassuntivi che possono trovar posto nelle sempre troppo poche colonne del giornale e, essendo lui un redattore ciellenistico, cerca di compilare il titolo che rispecchi fedelmente e imparzialmente i risultati «ufficiali», cioè quelli che non sono usciti dalla sua fantasia ma che sono usciti dal ministero dell'Interno. Ora, per quanto un giornalista sia assai difficilmente un buon computista, tuttavia in due settimane il nostro redattore non ha commesso nemmeno il più piccolo errore di somma e se il numero dei comuni conquistati dai «sinistrissimi» è notevolmente superiore al numero dei comuni conquistati dai democristiani non è certo avvenuto per causa sua.

E i titoli? Eccoli, tutti, i titoli che hanno infastidito i colleghi ed amici di «Nuovo Friuli»:

Martedì 12 marzo: «Il popolo italiano dimostra la propria maturità politica. — Calma e ordine nei 427 comuni dove si è votato domenica — L'affluenza degli elettori alle urne è stata dal 65 all'80 per cento».

Mercoledì 13 marzo: «Altri risultati delle elezioni amministrative».

Giovedì 14 marzo: «I democratici cristiani si affermano in 120 comuni minori mentre socialisti e comunisti prevalgono in quasi tutti i capoluogo di provincia».

Venerdì 15 marzo: «Maggioranza della Democrazia Cristiana in 168 comuni e dei socialcomunisti in 121».

Martedì 19 marzo: «I primi risultati della scorsa domenica — I socialcomunisti hanno conquistato 37 comuni e i democristiani 23 — Altissima percentuale di votanti».

Mercoledì 20 marzo: «I risultati di 579 comuni hanno dato 4162 seggi e 250 comuni ai socialcomunisti e 3466 seggi e 193 comuni ai democristiani».

Giovedì 21 marzo: «Su 892 comuni i socialcomunisti ne hanno conquistati 367 e i democristiani 294 — I primi hanno ottenuto 6529 seggi e i secondi 5444».

Venerdì 22 marzo: «376 comuni ai socialcomunisti e 307 ai democristiani».

Non sono titoli ciellenistici? A noi sembra onestamente di sì perchè rispecchiano la verità, verità, del resto, registrata anche da altri giornali (eccezion fatta per quelli democristiani i quali hanno una loro particolare verità che non vogliamo discutere).

Ora noi non ce la prendiamo con gli amici e colleghi di «Nuovo Friuli» ai quali concediamo senza rancore di vedere il colore complementare del rosso che è, come tutti sappiamo, il verde.

* * *

Cronaca di Udine

"Amministrative,, fatte e da farsi

Il ventesimo Comune (Socchieve) è andato agli indipendenti - Il secondo turno comprende 23 centri con più di 68 mila elettori

Ieri abbiamo dati i risultati della prima giornata friulana delle elezioni amministrative, risultati riguardanti 19 Comuni su 20.

Oggi completiamo il quadro dando anche l'esito dello scrutinio del Comune di Socchieve, nel quale a operazioni chiuse sono stati assegnati 11 seggi alla lista degli Indipendenti e 7 seggi a quella della Concentrazione repubblicana.

E già che siamo in tema di elezioni presentiamo i ventitre Comuni che saranno chiamati alle urne domenica 31 marzo. Eccoli:

Aviano: elettori 5726 — Bertiolo 2284 — Bordano 903 — Buttrio 1666 Cividale del Friuli 7334 — Manzano 2711 — Moimacco 805 — Osoppo 2172 — Porpetto 1686 Pozzuolo 3950 — Premariacco 2362 — Prepotto 1252 — Ragogna 2835 — Resia 1917 — Sacile 7111 — S. Pietro al Natisone 2019 — S. Vito al Tagliamento 7738 — Savogna 1228 — Stregna 1087 — Tolmezzo 4899 — Torreano 2177 — Torviscosa 1859 — Venzone 2347.

In tutto voteranno 68.104 elettori.

Provvidenze e nomine

della Deputazione Provinciale

Nell'ultima riunione la Deputazione Provinciale, presidente il dottor Melchiorre Chiussi, ha trattato numerosi argomenti di ordinaria e straordinaria amministrazione riguardanti, tra l'altro, il Collegio di Toppo Wassermann, l'Azienda Agraria di Molin di Ponte e l'accasermamento dei Vigili del Fuoco.

Nell'intento di alleviare il disagio economico in cui versano i dipendenti e in aggiunta alle altre provvidenze in atto, ha accordato il suo concorso per l'istituzione e il funzionamento di uno spaccio aziendale, concedendo i locali e il personale occorrente e una congrua anticipazione di fondi.

Ha nominato il rag. Giuseppe Pagotto e l'avv. Camillo Zambruno membri della Giunta Provinciale Amministrativa in sostituzione dei dimissionari avv. Schiratti e geom. E. Prighieri; l'arch. prof. Ermes Midena rappresentante della Provincia nella Giunta di vigilanza della Scuola Serale professionale «Giovanni da Udine» e nella Commissione per i lavori pubblici e la disoccupazione e il geom. Augusto Braidotti nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Malignani».

Ha infine accordato un contributo di L. 50 mila all'Istituto provinciale per il turismo, esprimendo il voto che il medesimo venga sottratto alla eccezionale gestione commissariale ed affidato al più presto alla Amministrazione ordinaria.

Ha assegnato all'Associazione nazionale «Pro Aquileia» il contributo annuale di L. 10 mila.

Ha concesso al Consorzio rimboschimento terreni, un contributo straordinario di L. 125 mila in aggiunta a quello ordinario, e ciò per mettere in grado il Consorzio stesso di riprendere e potenziare la sua attività.

Il processo dell'ex Questura repubblichina

Baldanza e fiducia

hanno abbandonato la gabbia degli imputati

Sono terminate le prove testimoniali

A stamane la requisitoria, le arringhe e la sentenza

Baldanza e fiducia hanno abbandonato la gabbia degli accusati i cui volti, accesi e contratti riflettono preoccupazione e sgomento di fronte all'incalzare delle accuse che testimonianza su testimonianza si vanno accumulando contro di loro. Bisazza ha smesso il suo caratteristico atteggiamento di sorridente sufficenza e, rannicchiato sul sedile appare affaticato e sfiduciato.

Anche il Marcuz appare scosso ed il viso acceso e contratto tradisce la mal repressa violenza di quest'uomo, definito in udienza il più feroce seviziatore dell'ex Questura udinese. Gli altri imputati tacciono, cercano di passare inosservati, eccezione fatta per il Gri che scioccamente, ogni tanto, si agita onde rafforzare le dichiarazioni del... «signor maresciallo Bisazza». La giornata odierna è stata decisiva per il processo. Essa ha messo completamente in luce le responsabilità dei vari imputati, i loro sistemi, le loro manovre, gli argomenti sui quali essi imperniano la propria difesa. Oggi le deposizioni dei testi hanno rifletttuto un cronologico elenco di percosse di soprusi, di ruberie. Reati di ogni giorno per i repubblichini di tutta Italia.

Fra le deposizioni più importanti della giornata, notiamo per prima quella del tenente Musumeci il quale smentisce le accuse lanciategli dagli imputati, di avere cioè arbitrariamente aggravato la loro posizione falsando dichiarazioni o alterando verbali.

Un importante elemeno d'accusa contro il Bisazza è portato successivamente da un meccanico proprietario dell'officina sita dinanzi la Prefettura, il quale, dopo aver dichiarato di essere stato molto amico del dott. Stroi, narra di aver subito alcuni interrogatori ad opera del Bisazza che gli richiedeva particolari informazioni sui pensieri e sugli atteggiamenti del dottore stesso. Egli dichiara inoltre che il Bisazza operò l'arresto di sua moglie e la maltrattò prendendola a calci.

Il Bisazza tenta di difendersi accusando il teste di irregolarità nel traffico delle biciclette ma viene zittito dal Presidente visibilmenete seccato.

Viene successivamente sentita la signora Maria Sandri, la quale accusa Cesare Castiglioni di essere stato il suo delatore. Essa dichiara di aver saputo ciò dallo stesso Questore Bruni il quale le avrebbe detto essere il Castiglioni un agente molto zelante; a cui erano aperte tutte le vie per una brillante carriera.

Ma l'episodio più clamoroso della giornata è quello originato dalla testimonianza della signora Maria Polano ved. Castellani.

Essa racconta di aver subito una minuziosa perquisizione da parte di un gruppetto di agenti capitanati dal Marcuz i quali, recatisi a casa sua per rintracciarvi un deposito di armi e di munizioni di cui conoscevano l'esistenza, finirono per derubarla, come solito, di moltissimi oggetti che nulla avevano di bellico. Il marito della signora era un patriota che fu in quell'epoca arrestato e fucilato.

«Quando procedette al mio arresto — afferma la teste — il Marcuz ebbe a dirmi che potevo tradire mio marito in quanto egli era un bandito. Voi non amate vostro marito, egli mi disse, e si esprimeva con quella stessa faccia da cretino che ha tutt'ora».

Non ostante la violenta requisitoria della signora Polano il Marcuz nega recisamente mentre la teste racconta di avere dovuto abbandonare nella propria abitazione il suo piccolo figlio che fu più tardi usato dallo stesso Marcuz come mezzo di ricatto per costringerla a parlare. «Il Marcuz mi disse successivamente in carcere che se volevo baciare di nuovo mio figlio, dovevo confessare. Voi che chiedete pietà per i vostri figli — prosegue la teste a voce altissima puntando il dito contro l'imputato — avete avuto pietà del mio bambino?». E volgendosi al Presidente essa continua dicendo: «Scusate Eccellenza la mia eccitazione, ma tremo tutta per la vergogna di trovarmi nuovamente di fronte a simili canaglie».

Tra la commossa approvazione del pubblico la teste esce quindi dall'aula.

Chiude la mattinata Guido Morassutti il quale fa una pacata e dettagliata relazione sull'azione che ha provocato il suo arresto e quello di Carlo Chiaruttini, arresto avvenuto, come già dicemmo ieri, sulla strada di Vat ad opera del Marcuz.

Nel pomeriggio ha inizio la sfilata dei testi a discarico i quali depongono su circostanze favorevoli agli imputati ed in modo particolare al Sernini ed al Pavan.

Alle ore 17 il Presidente toglie l'udienza e rinvia alle ore 9 di stamane la requisitoria del Pubblico accusatore.

Chi sapesse qualcosa.

del sottotenente Franco Saba, Oflager 64 B Schokken Bei, Posen (5) Deutschland, è pregato comunicarlo a Buttazzoni Elsa, Trattoria alla Nave, S. Daniele del Friuli.

2 aprile: Assise ordinaria

Quel che accadde per 4 oche - Il dramma della Casa di Ricovero - Un sedicente incendiario volgare rapinatore - Due messeri: nella «repubblichina» agenti di polizia, in democrazia: abilitati delinquenti

Il 2 aprile p. v. a Udine si insedierà la Corte d'Assise ordinaria (da non confondersi con quella «straordinaria» istituita per giudicare i reati politici) per discutere e sanzionare quattro processi per delitti comuni.

Primo ad entrare ...nella gabbia degli imputati sarà Umberto Modolo di Cesare di anni 43 da Pordenone, reo di aver prodotto a Carlo Fantuzzi di anni 49 pure da Pordenone uno sfregio permanente sul viso.

Il fatto è avvenuto il 3 dicembre 1944 ed il motivo risiede in un reputato furto di quattro oche, autore del quale, secondo il feritore, avrebbe dovuto essere il Fantuzzi.

* * *

30 giugno 1945, sera: nella Casa di Ricovero gli ospiti si ritirano pian piano nei loro lettini con fruscio di pantofole e picchettio di bastoni, quando in un angolo di un camerone sta succedendo qualcosa di anormale.

Confusione, agitarsi di braccia ed infine un grido lacerante fa allibire tutti.

Il ricoverato Romano Franzolini fu Filippo di anni 65 giaceva a terra in una pozza di sangue. Era stato colpito al ventre ed in altre parti del corpo dal coltello di Augusto Ruili fu Antonio di anni 75, altro ricoverato il quale, secondo lui, era stato istigato dal compagno in modo così provocante da essere accecato dal furore. Di questo delitto il Ruili dovrà rispondere alla Corte d'Assise.

* * *

Emilio Persaglia di Giovanni, di anni 22 da S. Martino di Quisca comparirà in giudizio il 3 aprile con un capo d'imputazione di grande attualità: rapina in casa di certa Fidelma Zucchiatti costretta a dare quanto denaro possedeva (L. 6200) se non voleva vedere incendiata, come aveva intimato il Persaglia stesso, la sua casa. Per aggiunta il violento ospite prima di andarsene si impossessò di oggetti vari per 80 mila lire di valore.

Poi ancora, altre tentate rapine e violenze fino alla sua cattura per opera dei carabinieri.

* * *

Simpatici questi due «amici», Sergio Luca di Giovanni di anni 23 da Torre di Pordenone e Rino Palazzi di Giovanni di anni 20 da Pordenone i quali sotto la «repubblichina di Salò» erano due zelanti agenti della polizia ausiliaria e in regime di democrazia, cioè quand'è finito il tempo dei soprusi e dei facili delitti si sono visti appioppare la qualifica di autentici mariuoli con un bene dosato foglio di informazioni. Infatti su di loro gravano le imputazioni di estorsioni e di rapine.

Quali «agenti di P. S. repubblichina» essi il 7 febbraio 1944 sono entrati in diverse famiglie estorcendo circa 8 mila lire. Poi hanno tolto salami e lardo ad Albino Fantin; rasoi, lamette, saponi ed altro ad Elena Alberti, una bicicletta un orologio, scarpe rasoi, tabacco e lardo a Guido Sclan e a Caterina Donegutti. Infine per completare la «rosa» delle loro operazioni hanno tentato violenza carnale contro una giovanetta.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

è ritornata l'
"ASTORIA,,
La calza fine ed elegantissima di origine americana si trova in esclusiva alla
CASA DELLA CALZA
Via Rialto, Udine, Via N. Lionello (di fronte all'entrata Municipio)

ANNUNCI SANITARI

Dott. F. CIMATTI
Specialista in malattie dei bambini. Malattie polmonari e igiene scolastica. Medicina generale - Chirurgia minore. Udine, via Marinoni 3. Riceve: ore 11-12.30 e 15.30-17

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività. Ambulatorio, piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20-59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano)

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) Tel. studio 486 abitazione 11-26.

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e genito urinarie. Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin 17 (tel. 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna. Reni, Vescica, Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel. 3-60. Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

PICCOLA PUBBLICITA'
IMMOBILI

CEDO laboratorio pasticceria con annessa abitazione. Rivolgersi Zolet via Cicogna 24 1190

VENDESI casa via Castellana 8 vani prezzo da convenire, esclusi intermediari. Rivolgersi Arch. Toso via Zanon 2 II p. tel 327 1237

VENDO villa nuova 8 vani libera subito con giardino, viale Tricesimo 950.000. Toneatti, Caffè Dorta. 1277

ERNIA
L'ortopedico ERNISTA DI NENNA LUIGI di Roma piazza Ragusa 24, specializzato per la cura dell'ERNIA SENZA OPERAZIONE riceve i sofferenti a Udine
Albergo Ancora d'Oro, piazza Duomo, solo domenica 31-3, ore 9-13.
Con l'apparecchio scientificamente anatomico Di Nenna qualsiasi ernia viene immobilizzata in brevissimo tempo senza dolore esito garantito.
Applicazione entro 3 ore

PORDENONE

L'elenco dei partigiani dei patrioti e dei collaboratori

Il Municipio avverte che trovasi a disposizione degli interessati presso l'Ufficio dello Stato Civile l'elenco dei partigiani, dei patrioti e dei collaboratori del Corpo Volontari della Libertà, riconosciuti come tali nelle qualifiche suesposte dalla Commissione Regionale Triveneta. Gli eventuali reclami od osservazioni dovranno pervenire al Municipio entro un mese da oggi.

Uno spaccio di calzature della Camera del Lavoro

La Camera mandamentale del lavoro avverte che con il prossimo aprile funzionerà uno spaccio per la distribuzione di calzature e sandali in cuoio per uomo, donna e bambino riservato agli impiegati, operai e agricoltori. Lo spaccio sarà aperto in un negozio di corso Vittorio Emanuele II, nei pressi della ex Bossina.

I buoni di assegnazione saranno distribuiti dalla segreteria della Camera del lavoro (Casa del Popolo) e le domande degli interessati dovranno pervenire alla stessa entro il 15 aprile p. v.

Con l'occasione la Camera del Lavoro ringrazia l'Amministrazione dell'Ospedale Civile per la concessione per un mese del negozio dove avrà sede lo spaccio.

Corso di preparazione per gli insegnanti elementari

La Direzione Didattica di Pordenone ha organizzato un corso di preparazione agli esami di concorso per gli insegnanti elementari, al quale possono iscriversi tutti gli insegnanti che intendono partecipare al prossimo concorso magistrale. Il corso avrà inizio il prossimo 3 aprile. Per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Direzione Didattica.

Il corso dell'A.C.L.I. sui «Consigli di gestione»

Si è iniziato nella sala del Circolo Ferroviario di via Mazzini, il corso sui «Consigli di gestione» promosso dalla Sezione pordenonese dell'A. C. L. I. e che viene frequentato due sere la settimana da numerosi lavoratori delle industrie pordenonesi. Quanti desiderano iscriversi, possono presentarsi il martedì ed il venerdì, dalle ore 20 in poi, in occasione delle lezioni, alla sede del corso.

Cronaca del bene

All'Eca offrirono: L. 2180 dipendenti Cartiera Galvani in memoria di Giovanni Crovato padre del loro collega Alberto, 1940 Carrozzeria Valeri e Pezzot quale riduzione fatta su una fattura, 1000 dr. Luigi Fabbro.

L'ing. Lucio Zuletti ha offerto lire 1000 pro Casa delle Opere Diocesane.

In occasione di un lieto evento, Rina e Giuseppe Zanetti hanno offerto L. 1000 all'Asilo infantile.

Per onorare la memoria di Ermenegildo Taiariol, hanno offerto alla chiesa di Roraigrande L. 500 la famiglia, 500 lo zio Sante Buttignol.

Mezza Quaresima

Il rogo della «vecia» stasera in Borgomeduna

Per la ricorrenza di mezza Quaresima, verrà ripristinata questa sera una vecchia tradizione pordenonese che in altri tempi aveva il suo svolgimento in piazza della Motta: se *brusa la vecia*, manifestazione popolare che molto probabilmente ha tratto le sue origini dal rogo delle streghe che si faceva nel Medio Evo. L'iniziativa di quest'anno è dovuta ad un gruppo di abitanti di Borgomeduna. Sul far della notte, la «vecia» collocata su un carro sarà accompagnata da un corteo attraverso le principali vie cittadine per essere poi... dannata al rogo nella piazza di Borgomeduna. Sull'affluenza di folla non sono necessarie previsioni!

F. I. G. C.

Comitato S. P. di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 29 del 26 marzo 1946

CAMPIONATO DI II CATEGORIA (TORNEO DEL LAVORATORE)

Gare di domenica 17 marzo 1946: In possesso dei rapporti arbitrali si soprassiede alla omologazione delle gare giocate il 17 marzo 1946 in attesa di stabilire la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera.

Gara Sacile B - Porcia: Per accordi intercorsi fra le due Società a margine la gara è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Gara Spilimbergo - Arbese: Si da atto che la partita a margine non ha potuto aver luogo per cause comprovate di forza maggiore. Sarà disputata a data da destinarsi.

Gare di martedì 19 corr. (S. Giuseppe) - Ricuperi: In possesso dei referti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle gare in attesa di regolare la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera.

Ritiro della squadra A. C. Sequals: Si prende atto del ritiro dell'A. C. Sequals dalla disputa del Campionato di II. Categoria (Torneo del lavoratore). Si incamera la tassa cauzionale. Si rende noto che essendosi il Sequals ritirato alla fine del Girone di andata, tute le partite disputate nel girone di ritorno rimarranno annullate agli effetti della classifica.

Gare di domenica 24 marzo 1946: In possesso dei referti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle gare in attesa di accertare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gara Maniago Libero - S. Leonardo: Si soprassiede alla omologazione della gara a margine per interposto re[illegible] presentato dalla Società S. Leonardo.

[illegible] 1946: *Girone A - Campo Sacile:* ore 13 Sacile B - Don Bosco;.

Campo Vigonovo: ore 15 Vigonovo - Porcia; (Riposa Aurora).

Girone B - Campo Casarsa: ore 15 Casarsa B - Arzene.

Campo Valvasone: ore 15 Valvasone - Zoppola B. (riposa S. Giovanni).

Girone C. - Campo Aviano ore 13: Aviano B - Maniago.

Campo Maniago ore 13: Maniago L. Marsure (riposa S. Leonardo).

Girone D - Campo Spilimbergo: ore 15 Spilimbergo B - Pro Gradisca. (Riposa Arbese.

SACILE

Comizio comunista

Questa sera alle ore 18 nel cortile del Palazzo Biglia il compagno Giacomo Pellegrini parlerà alla popolazione di Sacile sul tema «Le elezioni amministrative». E' ammesso il contraddittorio.

Casa del soldato

Oggi, giovedì, alle ore 16 nei locali del Palazzo Biglia avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione della «Casa del Soldato», organizzata a cura del Distretto Militare di Sacile ed alla quale sono invitate tutte le autorità cittadine. I locali sono stati convenientemente attrezzati e posti in condizioni di offrire alle reclute del nuovo esercito italiano un luogo di ritrovo e di svago che servirà a cementare vieppiù lo spirito di amicizia e di cameratismo fra i giovani soldati.

Ai commercianti

L'Associazione Mandamentale Commercianti di Sacile comunica agli associati che il 31 marzo p. v. scade il termine utile per la presentazione all'Ufficio delle Imposte Dirette, delle denunce sull'Imposta dei maggiori utili di guerra.

Agli esercenti

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Prefetto, si comunica agli esercenti pubblici esercizi del Comune di Sacile, che il giorno delle elezioni amministrative tutti gli esercizi non potranno vendere alcune bevande alcoolica, nè vinosa.

CANEVA - SACILE

Le elezioni amministrative

Domenica, in un clima veramente democratico, hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel nostro Comune.

Le operazioni apertesi alle ore 7 si sono svolte regolarmente, protraendosi fino alle 21.

La popolazione, sfatando la subdola propaganda di elementi reazionari, si è recata compatta alle urne. Degno di nota è stato l'afflusso alle cabine di voto, delle donne, che hanno superato di molto gli uomini.

Lunedì mattina hanno avuto inizio gli scrutini, i quali hanno confermato la stragrande maggioranza della lista della Concentrazione Popolare Repubblicana, la quale entra al completo a far parte del nuovo consiglio Comunale.

Ultimate le operazioni di scrutinio il Presidente del Seggio dott. Giongo, in una intima cerchia di operai, impiegati, intellettuali e Autorità ha rivolto ai presenti alcune commoventi parole di circostanza.

Durante tutte le operazioni ha regnato l'ordine più completo, dovuto anche al zelante servizio prestato dalla forza pubblica, al cui Comandante, il Brigadiere Comandante la Stazione locale dei Carabinieri porgiamo il più vivo elogio.

S. VITO AL TAGL.

La nota sportiva

Domenica le nostre squadre calcistiche hanno disputato due importanti incontri in trasferta. La prima squadra è scesa sul campo neutro di Zoppola, per il campionato di II Divisione riuscendo a strappare alla forte compagine di Codroipo un meritato pareggio per 1 a 1. La partita ha avuto fasi interessanti e se la nostra squadra avesse potuto disporre dei suoi migliori elementi, la vittoria non le sarebbe certamente sfuggita. Il centro mediano Mitri è stato senza dubbio il miglior uomo in campo, ma pure Zannier II ha disputato una partita da campione. Tutti gli altri abbastanza bene ed ottimo l'esordio del portiere Babusca. Il punto del pareggio è stato segnato con un tiro imparabile, al 25' del secondo tempo dal veloce Malacart II a coronamento di una bella azione in linea. Arbitro attento e preciso il sig. Puppin di Pordenone.

La seconda squadra composta di elementi giovanissimi, ha pure disputato una brillante partita contro la forte compagine di Morsano chiudendo l'incontro alla pari: 3 a 3.

Le squadre Sanvitesi hanno giocato nelle seguenti formazioni:

I. squadra: De Campo; Biasin (cap.) e Malacart I; Gini, Mitri e Zannier II; Nonis, Coppola Piva, Cipolat, Malacart II.

II squadra: Giacomuzzi; Bertoia I e Bertoia II; Gasparotto, Fogolin (cap.) e Carlin; Facca, Arzilli, Bianchini, Bertoia III e Nonis.

CODROIPO

Nota sportiva

(*pac*) Dopo quattro giornate infruttuose, i rossi del Codroipo hanno finalmente conseguito a Zoppola, contro il S. Vito un parziale successo. Il risultato di parità (uno a uno) rispecchia chiaramente il valore delle due contendenti, che, pur svolgendo un giuoco poco tecnico dovuto forse alla incompletezza delle squadre, si sono prodigate in una contesa molto combattuta e vivace, mantenuto però su un piano corretto e disciplinato sia in campo che fuori.

L'imprecisione e la scarsa penetrabilità dei due quintetti attaccanti hanno impedito un maggior numero di segnature. Al 14' del primo tempo il Codroipo va in vantaggio con Pin. Il San Vito reagisce, ma non riesce a concretare. Le azioni si susseguono con ritmo veloce, spostandosi da una porta all'altra e mettendo a dura prova i 22 atleti, e il primo tempo si chiude sull'uno a zero.

Nella ripresa il S. Vito marca una leggera superiorità che si conclude con la rete del pareggio ottenuta da Malacart III con un tiro imparabile.

Il fischio finale dell'arbitro sig. Puppin trova il San Vito all'attacco alla ricerca del punto della vittoria. Il pareggio però è il risultato equo.

Codroipo: Savoia; Cautero e De Tina; Marchetti, Sandri e Menini; Contardo, Boscolo I Pin, D'Agostino e Montanari.

Sul campo del Pozzuolo la Juventina di Codroipo ha ottenuto un lusinghiero pareggio (3-3).

I ragazzi del F.d.G hanno pareggiato per 0-0 in una partita amichevole contro il Beano.

Spilimbergo

Ai giovani del Comitato reduci

Riceviamo:

Rispondo per quanto mi riguarda personalmente del lungo scritto dei sigg. Cappalozza e C. pubblicato in «Libertà» del 23 corr.

Innanzitutto mi rincresce che il direttore dell'organo del C.L.N. della Provincia di Udine non abbia sentito il dovere di chiarire, se non altro, agli ignari stesori del primo articolo a firma G. Chiesa ed il secondo firmato dal Comitato Reduci, l'origine dei C.L.N.; la mancanza di questa precisazione ha dato esca ad invelenire contro questo organo — tutt'ora in vita ed investito delle primitive funzioni — da parte di coloro che intendono di negarne non solo l'autorità ma di schernirne l'opera doverosa di controllo ad essi demandata dallo stesso Governo Nazionale, e questo in nome di una democrazia creata a proprio uso e consumo.

Devono sapere questi sigg. Cappalozza e C. che i C.L.N. provengono da quelle forze clandestine che hanno preparato il riscatto della nostra Nazione; sappiano questi giovanotti che noi siamo coloro i quali hanno alimentato quelle forze partigiane che hanno eroicamente combattuto sui nostri monti per lavare l'onta della schiavitù ventennale del regime fascista ed hanno cacciato dal suolo della Patria le orde assassine del nazismo tedesco. Sappiano ancora che anche noi abbiamo dato i nostri morti nei campi di concentramento germanici, e che lo scrivente, dopo due riprese di galera ha schivato per un ette la sorte dei martiri, Pelaia, Giacomello, Cancian ed altri.

Il sottoscritto non ha mai sollecitato cariche ma ha dovuto piegarsi al sacrifizio della carica (sacrifizio grave date le sue condizioni economiche), per quel sentimento del dovere che premeva inesorabile all'indomani della Liberazione nazionale; esso auspica anzi che al più presto si addivenga a quella normalità che verrà a sostituire i C.L.N. con i regolari Consigli comunali e provinciali.

L'opera amministrativa del sottoscritto sarà modesta fin che si vuole ma sempre però ispirata al bene di Spilimbergo e quest'opera intende sia giudicata da persone di più alto sentire di quelle che ascrivono a se tanti diritti, anche di quelli molto discutibili, in nome delle passate sofferenze: tutti abbiamo sofferto, chi più e chi meno, ma nessuno può contestare a noi il merito di avere non solo sofferto, ma di avere anche contribuito — attraverso non comuni sacrifici — a far cessare le sofferenze della nostra Patria.

Il sottoscritto ha amministrato Spilimbergo anche 25 anni or sono quando cioè i giovani firmatari dell'articolo erano tanti pinocchietti; non potendo quindi essi vagliare il mio operato di quel tempo, se ne informino per bene ed avranno così modo di ricredersi da certe maligne insinuazioni.

In quanto a pane e lavoro i reduci vadano un po' anch'essi in Prefettura: se non lo sanno diremo loro che i Comuni non sono altro che tanti figli sotto tutela degli organi governativi; pochi sindaci hanno fatto quanto il sottoscritto per dare lavoro ai disoccupati. Con danaro ricavato da prestiti locali e da prestiti avuti con firme in proprio degli amministratori, ha aiutato le ricostruzioni pei sinistrati di Barbeano e si è potuto distribuire in otto mesi oltre cinque milioni di salari operai; le autorità tutorie non hanno sinora dato un soldo al Comune e se queste autorità si decideranno a dare esecutorietà e finanziamento ai progetti presentati da mesi e mesi, la disoccupazione locale e quella dei reduci sarà per buona parte sanata.

In quanto al mio interessamento per i reduci stessi, trascrivo testuale la lettera inviatami dal Prefetto della Provincia in questi giorni:

«Ai Sindaco di Spilimbergo — Le esprimo il mio vivo compiacimento per il lodevole provvedimento di codesto Comune in merito all'assunzione dei reduci. Firmato: Il Prefetto Candolini».

Concludendo: Una rivoluzione — della quale mi onoro di essere stato modesto ed oscuro milite — ha ridonato alla Patria quella santa Libertà che un regime obbrobrioso e pervertitore di coscienze le aveva strappato con i delitti ed è in questo regime che voi giovani avete vissuto la vostra adolescenza: ricordate che mentre voi cantavate «Giovinezza» e inneggiavate ai traditori della Patria, i nostri compagni marcivano nelle galere e nelle isole di deportazione; imparate a comprendere la «Libertà» ed essa vi insegnerà a compiere opere egregie e vi insegnerà anche a difendere Cause molto più elette di quella «miseria» che vi siete assunti di sostenere con tanto fervore.

Ezio Cantarutti
Sindaco di Spilimbergo

Spilimbergo-Maniago 3-0

Il grande campanilismo esistente da tanti anni fra Spilimbergo e Maniago in fatto di sport, aveva attratto domenica scorsa ai margini del nostro campo sportivo una immensa moltitudine convenuta ad assistere all'atteso incontro fra la squadra locale e la Nanutti Beltrame.

Dall'una e dall'altra si mirava ad ogni costo alla vittoria: una specie, quindi di singolar tenzone all'ultimo sangue... di un vitello. Sicuro!, poichè — ci consta — ai giocatori del Maniago oltre a tremila lire ciascuno, in caso di vittoria, era stato promesso anche un vitello divisibile per undici. Evidentemente il Maniago aveva già fatto i suoi conti per lo meno con il macellaio. Ma purtroppo è sempre azzardato il voler farli senza l'oste; tanto è vero che non sono affatto tornati, così come non erano tornati quelli di Casarsa della domenica precedente. Ma questo non c'entra..!

La partita è stata indiscutibilmente giocata con tutte le energie da entrambe le squadre. Il primo tempo ha segnato una leggera supremazia della Nanutti, che ha dimostrato di possedere una squadra efficiente ottimamente attrezzata, seppur forse un po' troppo sicura di sè. Impostando il suo gioco sul «sistema» ha dato del filo da torcere ai nostri ma non ha saputo trovare la via del goal.

Fin dall'inizio del secondo tempo invece, gli spilimberghesi, ripresisi da quella specie di torpore da cui sembravano essere stati impadroniti durante il primo tempo, hanno assunto decisamente il comando della partita ed hanno avuto facile ragione degli avversari, esausti ormai dalla fatica iniziale. Tre bellissime reti hanno coronato la supremazia dei locali.

Tre a zero! Vittoria piena completa, meritata; valga a ciò il ricordare i tre palloni respinti dal provvidenziale palo! Questo è il vero conto cari amici maniaghesi! Quanti di voi, risalendo l'erta faticosa del Tagliamento, dopo la partita e volgendo di tanto in tanto il capo all'indietro là verso il campo di gioco devono aver pensato alla sicura attesa della vigilia alle vecchie villotte friulane rimesse a nuovo per l'occasione alle tremila lire promesse ai giocatori, al vitello divisibile per undici...

Ahimè miraggio! nient'altro che un miraggio!!!

Pantianicco

Incontro di calcio F.d.G. S. Odorico-Pantianicco 5 a 0

Domenica scorsa la squadra di calcio del Fronte della Gioventù di S. Odorico si è recata a far visita alla squadra di Pantianicco. Il San Odorico che era stato seguito nella trasferta da numerosi sostenitori, ha nettamente vinto l'incontro, dimostrando fra l'altro di continuare a migliorare il gioco d'insieme di tutta la squadra. Hanno segnato: Tomini 3, Bombarda e Metroni.

Formazione della squadra vincente: Pecile, Masotti, Beano I, Beano II, Zuliani I, Zuliani II, Menegazzi, Bombarda, Tomini, Mazzolini, Mestroni.

PALMANOVA

Nella Commissione elettorale

La Commissione Mandamentale ha esaurito i lavori per l'approvazione definitiva delle liste elettorali del Mandamento di Palmanova.

Presso i Municipi e in Pretura continuano tuttora i lavori per l'approntamento dei seggi. A cura del Comune, nel capoluogo sono già stati distribuiti i certificati elettorali: le persone che eventualmente non ne fossero ancora in possesso, possono presentarsi in Comune per farne richiesta. Per quanto le liste siano già pronte, le elezioni nei Comuni del Mandamento si svolgeranno il 31 p. v. a Porpetto ed il 7 aprile a Palmanova, per gli altri centri le operazioni saranno riprese dopo le elezioni politiche.

Comizio della D.C.

Al Teatro Garibaldi, alle ore 10 di domenica prossima un membro del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana parlerà agli intervenuti su di un tema di attualità: «La Democrazia Cristiana e il problema elettorale». La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Corso di francese

Funziona già da qualche tempo un corso serale gratuito di lingua francese, libero a tutti. Siamo ora informati che, per aderire al desiderio delle giovani dei paesi vicinori, la predetta scuola serale popolare aprirà prossimamente un corso diurno riservato esclusivamente all'elemento femminile.

Informazioni ed iscrizioni presso O. F. Benincà via Donato 24.

Lo sport

A San Giorgio i nostri calciatori hanno dovuto sostenere un incontro irto di particolari difficoltà contro la capolista del girone, squadra omogenea e continuativa nel rendimento. Il Palmanova non completo nei ranghi ha dovuto cedere. Risultato 2 a 0. La partita è stata correttissima. Leggevamo su un grande cartello una frase che dovrebbe essere di guida e di monito in ogni incontro: «Lo sport è cavalleria». Con tale spirito lo sport non degenera: così si riconosce il vero valore delle squadre in lizza. Il San Giorgio ha condotto un primo tempo vivace tanto da mettere al suo attivo i due goals che dovevano decidere le sorti dell'incontro. Più volitivo il Palma nel secondo tempo senza però che questa sua maggior decisione gli permettesse di realizzare. In particolare gli sportivi, scesi in massa a S. Giorgio per sostenere i beniamini hanno dovuto notare ripetute indecisioni nei reparti attaccanti. Una bella prova di tempestività negli interventi e di solidità nella difesa hanno offerta i due terzini Lanzi e De Biasi. Giorni fa si parlava del gioco delle sorte nel calcio. Per il Palma si può sperare ancora. La classifica è impostata in modo che una vittoria sul Latisana nella partita di domenica prossima e l'eventualità di certi risultati per le squadre rivali direttamente interessate potrebbero assicurare ai nostri il secondo posto valevole per le finali di campionato o almeno portarli alle partite di qualificazione. Tutto in qualche: «se...» La decisione a domenica! Al campo sportivo l'incontro col Latisana sarà preceduto da quello della B con l'Ontagnano.

MORTEGLIANO

Mortegliano-Pozzuolo 2-0

L'attesa calata del Pozzuolo sul rettangolo di giuoco mortegliianese non ha deluso gli sportivi locali. Il Mortegliano ha meritatamente vinto con due reti di scarto che avrebbero potuto essere ancor di più se la fortuna non avesse aiutato gli ospiti. Le reti per il Mortegliano vennero segnate una per tempo rispettivamente al 14' del primo tempo da Casarsa e al 5' del secondo da Fasso. I nero-azzurri locali vanno elogiati tutti in blocco mentre tra i pozzuolesi si distinse l'anziano Miani.

MANIAGO

La scomparsa di Natale Quaglia

E' deceduto improvvisamente Natale Quaglia, nota figura di ardito della guerra 1915-18, cittadino integerrimo, che godeva nella larga cerchia di amici e in tutta la popolazione stima ed ammirazione come è stato dimostrato dalla larga partecipazione ai funerali, che riuscirono imponenti.

Alla vedova, tanto apprezzata per la sua bontà e tenerezza, ai figli, di cui uno fervido partigiano, vadano l'espressione del più vivo cordoglio.

L'Amministrazione del Comune di Udine annuncia, con profondo dolore, la perdita dell'

Assessore

Gio. Batta Basello

avvenuta oggi 27 marzo alle ore 8.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 28, alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 27 marzo 1946.

I segretari e i colleghi della Camera Confederale del Lavoro, i lavoratori tutti partecipano addolorati la morte del compagno

Gio. Batta Basello

spento da inesorabile morbo.

I funerali partiranno dall'Ospedale Civile oggi 28 corr. alle ore 16.30

Udine, 28 marzo 1946.

Il 27 marzo 1946 tornava a Dio l'anima buona del

Generale di Cavalleria

Luigi Rochis

Decorato di medaglia al valore

Ne dànno il triste annuncio i nipoti dott. Alfonso (assente), Cristina e dott. Pietro de Nicola, Luisa ed Enrico Coppi, il Capitano di Fregata Prelli Giuseppe con la moglie Carmela ed i figli Giovanni e Maria Lavinia (assenti), la fedele Giovanna De Candido che lo ha assistito per lunghi anni di malattia.

Le esequie avranno luogo alle ore 15 del giorno 29-3-1946 al Cimitero di Udine.

Udine, 27 marzo 1946.

Dopo lunga e penosa malattia alle 7.30 di stamane saliva al Cielo l'anima buona di

Antonio Fabris

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la nuora e i nipotini.

I funerali avranno luogo il giorno 29 corrente alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 27 marzo 1946.

Il giorno 26 dopo atroci sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Dante Fior (Eros)

DI ANNI 18

Ne dànno il doloroso annuncio genitori e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 28 marzo 1946.

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta

Anna Moro ved. Cantoni

le figlie Maria e Rina, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e l'amarono.

Sabato 30 marzo alle ore 8.30 sarà celebrata nella Chiesa del S. Redentore una S. Messa in suffragio e si ringraziano sin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 29 marzo 1946

COMUNICATO

Unione Cooperativa Artigiani del Friuli

Si rammenta ai soci di questa Cooperativa che domenica 31 marzo alle ore 9 in viale Ledra 56 presso la Federazione Friulana delle Cooperative e Mutue si terrà l'assemblea generale ordinaria.

Si raccomanda vivamente di non mancare data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

PARTENZA PER ROMA
29 marzo autovettura
prezzo basso. Tel. 6.52

PULCINI
Rhode Island Livornesi Wyandotte
consegna: prima decade d'aprile
prenotate il Vs. fabbisogno da
CHIARMONT
Udine - Via Duca d'Aosta N. 38 (già via Cussignacco) tel 10-70

S.A.C.A.L.
Soc. Autotrasporti - Latisana
(Telefono 40)
Accettazione trasporti da e per qualsiasi località dell'Italia settentrionale e centrale - Mezzi veicoli di media e grande portata
Prezzi di assoluta concorrenza

MIDÌ
L'APERITIVO
piace e fa bene
SAILA PADERNO (Udine)

Segheria - Lavorazione meccanica del legno
Serramenti - Pavimenti - Mobili ecc. - Commercio legnami
Segagione e lavorazione per terzi
M. Dal Soglio - Artegna
TELEFONO 38

Voleso la salut e la felicitat
beveit dal Ferro Chine la specialitat
Ferro China MINISIN
LUNEDI 1 APRILE
si riaprirà l'ANTICA DROGHERIA
F. MINISINI
di ERCOLE CERA
con recapito provvisorio in Vicolo di Lenna 1
Riva Bartolini (CASA ANALGO) Angolo Gurisatti
Prodotti Chimici - Farmaceutici e Industriali
Vernici smalti pennelli ed articoli affini
a prezzi convenienti

Pronto dal 28 Marzo 1946
Il Nuovo Magazzino Popolare
UDINE - Piazza S. Giacomo 15 b - UDINE
DISPONE
di un ricco assortimento TELE DI PURO COTONE garantito all'analisi in tutte le altezze. Biancheria personale per Signora e uomo. Lanerie e seterie per Signora. Stoffe uomo. Vasto assortimento copriletti - coperte - imbottite - asciugamani
A titolo di propaganda VENDE
TELA DI PURO COTONE GARANTITO ALL'ANALISI
alta 60 cm. L. 69
alta 82 cm. L. 117
alta 150 cm. L. 320
alta 240 cm. L. 495
Traliccio per materasso pesante alto 100 cm. L. 195
Tovagliato colorato L. 220
Camicia da lavoro per agricoltori e operai
Tela per lenzuola 80 cm. L. 89
Camicie uomo novità
Vestaglie estive fantasia e scozzesi L. 99
Ricordate bene: NUOVO MAGAZZINO POPOLARE non confodete!!!